**Sartorio Giuseppe Luigi**
**di Agostino**
**nacque a Genova 29 Febbraio 1828.**

Fece i suoi studi a Genova e conseguita la laurea in giurisprudenza divenne notaio.
Nel 1859 partecipò alla II Guerra d'Indipendenza.
Si segnalò per il suo valore a Varese e a Malnate e qui fu uno dei 28 che sostenne il fuoco di alcune centinaia di austriaci e riportò ferite.
Conclusasi la campagna con la pace da Villafranca, il generale Pomarè gli fece pervenire il seguente attestato:
*Il signor Luigi Sartorio, come semplice carabiniere e come ufficiale si distinse in ogni circostanza, e particolarmente nei combattimenti di Varese, Como e Rezzato, e nello Stelvio, ove la compagnia dei carabinieri Genovesi diede prova di valore, meritando gli elogi e l'ammirazione dell'intero corpo dei Cacciatori delle Alpi.*

*Nicolò Ardino Ten. Colonnello.*

Ebbe le medaglie commemorative italiana e francese.
Ritornato a casa per poco tempo, si diede alla sua attività professionale.
Nel 1860 non curando le lacrime della famiglia, né le suppliche dei parenti, prese parte alla spedizione dei Mille.
Con il grado di caporale fu aggregato ai Carabinieri Genovesi.
Imbarcato sul "Lombardo".
Nella battaglia di Calatafimi il 15-5-1860 egli trovò la morte che aveva presagito sul suo testamento.
Le sue ossa riposano nel monumento ossario di Calatafimi ed il suo nome è inciso nella lapide.
Con R.D. 12-6-1861 gli fu conferita la medaglia d'argento al valor militare per essersi distinto nella battaglia di Calatafimi.
Nell'atrio del palazzo di città (Palazzo Tursi-Doria) fu murata una lapide con la seguente epigrafe (dettata dal prof. Giuseppe Morra (o da Emanuele Celesia ?)
Morro secondo A. Mario pag 275.

*Ai primi rintocchi*
*dati dalla squilla dei Vespri*
***Luigi Sartorio***
*deposta la toga*
*volava coi Mille*
*al riscatto di un popolo*
*e fu prode fra i prodi*
*finché piombo omicida*
*rottogli il petto a Calatafimi*
*ne mise l'anima invitta*
*dove il martirio è trionfo.*

*La curia genovese*
*questa memoria*
*votava.*

C. Abba così scrisse di Luigi Sartorio: *"anima ingenua e quasi femminea".*

Sartorio Giuseppe Luigi di Agostino, nato a Genova nel 1828, divenne libero professionista dell'arte forense che abbandonò nel 1859 per arruolarsi nei Cacciatori delle Alpi con i quali, durante la II Guerra d'Indipendenza combatté da valoroso a Varese e a S. Fermo.
L'anno successivo volle essere dei Mille.
Inquadrato nel corpo dei Carabinieri Genovesi, cadde a Calatafimi nell'epica giornata del 15 maggio 1860.